

“CI TROVIAMO DOMANI A DURANGO....”

“Ci troviamo domani a Durango, per spartirci il bottino....” e’ la frase ricorrente nei film western della più rinomata tradizione, evocatrice di orizzonti sconfinati, polvere da sparo e doppiette a canne sovrapposte.

Le miniere, le città e la ferrovia sono i tre elementi che, nel diciannovesimo secolo, diedero sviluppo alle San Juan Mountains, in Colorado. Dapprima furono le prospezioni minerarie, poi gli insediamenti urbani e, infine, l’avvento della compagnia ferroviaria “Denver & Rio Grande Rail Road” ad aprire una nuova era di progresso ed espansione per questo lembo di terra, incuneato tra le montagne, ai confini del Nuovo Messico.

Il viaggio a ritroso nel mitico ovest americano del periodo della corsa all’oro comincia a Durango, a bordo di uno storico convoglio ferroviario della “Durango-Silverton Narrow Gauge”, attraverso la magica catena delle San Juan Mountains, sull’orlo di canyons impressionanti e sotto picchi dall’aspetto incombente, seguendo il corso del vorticoso Animas River, per concludersi dopo 45 miglia nella cittadina di Silverton.

Durango sorse nel 1880 quando William Jackson Palmer, ex ufficiale della Cavalleria dell’Unione durante la Guerra Civile, a capo della “Denver & Rio Grande Rail Road”, si rese conto che le miniere sorte nel circondario potevano essere sfruttate con molto profitto. Grazie all’arrivo della ferrovia Durango crebbe a passi da gigante tanto che nel maggio del 1881 si potevano contare tra i vari edifici: quattro negozi di ferramenta, cinque falegnamerie, una banca, dieci compagnie immobiliari, sei alberghi, dodici avvocati, tre giornali, venti saloons e, ovviamente, una chiesa. La sua espansione e il progressivo sviluppo la portarono ad essere, verso la fine del secolo scorso, la seconda città’ del Colorado Occidentale.

“La magica metropoli”, come amano chiamarla i suoi abitanti, nacque con un piano urbanistico ben studiato secondo cui la zona industriale veniva localizzata nei pressi del fiume e della stazione, mentre l’area residenziale era spostata più a est, per evitare che polvere e rumore disturbassero la tranquillità dei cittadini.

Oggi Durango e’ una moderna città che ha raggiunto un secondo *boom* nella sua storia: il turismo, il petrolio e, ora, l’uranio l’hanno portata a un livello di prosperità veramente invidiabile, tuttavia basta aggirarsi nei pressi della stazione quando arriva, nel tardo pomeriggio, l’ultimo treno da Silverton oppure andare alla riscoperta dei vecchi edifici storici, come lo *Starter Hotel* o il *Denver & Rio Grande Depot*, per assaporare le emozioni e rivivere le atmosfere della frontiera.

Originariamente la linea ferroviaria a scartamento ridotto partiva a sud di Denver in direzione di Mexico City ma, con l’andar del tempo e la progressiva scoperta di nuovi giacimenti di argento, il tracciato aveva deviato verso l’ovest del Colorado e il suo addentrarsi nelle San Juan Mountains aveva determinato un notevole incremento nell’attività mineraria locale. Sistemata l’ultima traversina a Durango nell’estate del 1881, la ferrovia nel volgere di breve tempo raggiunse anche Silverton. I tracciatori posero binari attraverso foreste, scavalcando fiumi e costeggiando strapiombi, costruendo così una linea ferroviaria tanto spettacolare quanto le montagne che attraversava.

A Silverton, “Regina della Terra dell’Argento”, così pomposamente era chiamata quella che, alle origini, era poco più di un accampamento di 264 anime, lo sbuffare della prima locomotiva fu udito il 27 giugno 1882, come scrisse il giornale locale *La Plata Miner*. I primi abitanti di Silverton, tra cui Charles Baker, il primo dei *prospector* che vi era giunto nel 1874, avevano senza dubbio avuto una grande fiducia nelle proprie forze e una dose ragguardevole di ottimismo per resistere in una regione così isolata ma il loro coraggio, alla fine, aveva loro dato ragione. Appena due anni dopo venne aperta una

Borsa Mineraria, mentre nel 1885 la popolazione toccava i mille abitanti, tanto che in poco tempo la città assurse al ruolo di principale centro minerario di tutta la Contea di San Juan: la produzione annua di oro, argento, rame e zinco era, mediamente, di 2 milioni di dollari.

Nella Silverton attuale gli edifici allineati e le vie ampie e polverose richiamano comunque l'atmosfera pionieristica di fine secolo, quando nei bordelli o nei saloon echeggiavano gli spari dai tavoli da giuoco.

Green Street, la via principale che conserva alla città la struttura urbanistica del vecchio West, con le case affiancate l'una all'altra secondo un disegno elementare, e' dominata dall'edificio della *Miners' Union Hall*, eretto nel 1890, testimonianza della vittoria dei minatori, finalmente riusciti a darsi una struttura rappresentativa. Due blocchi più oltre il *Grand Hotel*, ora *Grand Imperial*, aperto nel 1883 e dotato di 38 camere, a pochi metri di distanza il *Silverton Standard & the Miner Building*, sede del prestigioso giornale *La Plata Miner* che aveva cominciato la pubblicazione nel 1875. Sulle montagne circostanti gli impianti di scavo con i conoidi di terra variopinta, sovrastati dalle baracche in legno cotte dal sole e dalle intemperie, sembrano aspettare una nuova vita.

Con il progressivo esaurirsi delle miniere di argento e d'oro la ferrovia perse d'importanza e addirittura la sua ragione d'essere. Tuttavia dal 1960 l'aumentato flusso dei viaggiatori (più di 100.000 a stagione) ha fatto sì che la linea abbia continuato a funzionare. Ogni anno dai primi giorni di maggio fino al tardo ottobre e' così possibile visitare un angolo ricco di storia e dai paesaggi indimenticabili lungo un itinerario avventuroso, altrimenti impercorribile, attraverso le gole delle West Needles Mountains e toccando anche gli insediamenti minerari fantasma di Hermosa, Rockwood e Needleton.

Quattro convogli al giorno coprono attualmente il percorso tra Silverton e Durango, ognuno composto da 12 carrozze arancioni e nere debitamente restaurate, trainati da altrettante locomotive d'epoca, tra cui una K 36 targata 481. La vecchia carrozza "soggiorno-buffet Alamosa", che operava tra Durango e Alamosa fino al 1951, e' stata rimessa in servizio come carrozza salotto ed esiste anche una carrozza, la "Nomad & Cinco Animas", che può essere affittata da privati come *charter*.

L'ultima novità di questa specialissima linea ferroviaria e' costituita da un vagone, originariamente da trasporto, che e' stato modificato come unita' a se' stante, dotata di letti, cucina e zona pranzo, che ogni lunedì, assieme a un *caboose*, il tipico carro attrezzi dei ferrovieri, viene sganciato nel remoto Animas Canyon, dove i viaggiatori possono rimanere fino al venerdì, quando un treno speciale li preleva li riporta a Durango.

Il viaggio attraverso le strette gole dell'Animas River offre panorami impressionanti per il loro aspetto selvaggio, i precipizi su cui il treno si affaccia sono da far restare senza fiato e altrettanto arditi sono i ponti gettati sopra i canyon di cui non si riesce a vedere il fondo, le foreste si succedono a piccoli laghi in uno scenario incontaminato. I guidatori, gli inservienti e il personale sono rigorosamente abbigliati nel costume dell'epoca, il fischio lacerante del treno e lo sbuffo del vapore si odono da lontano: la suggestione, a tratti, diventa quasi realtà.

Durango e Silverton, con il loro treno, rappresentano oggi un bellissimo monumento alla frontiera americana del periodo dei minatori: "Enjoy it !"

NOTIZIE DI VIAGGIO: il treno è operativo da maggio ad ottobre compresi.

Il viaggio e una breve visita alle due città (Silverton e Durango) richiedono circa una giornata, si può anche effettuare una sola tratta e tornare con un bus che ha orari in coincidenza. col treno.

Prezzi: \$ 43 (a/r), \$ 29 (andata), meta' prezzo per i bimbi, che al disotto dei 5 anni viaggiano gratis.

Il primo treno parte alle 7.30 da Durango, l'ultima corsa di ritorno da Silverton alle 15.45.

In gruppi numerosi e' meglio prenotare telefonando allo 001/303/2472733, *Durango & Silverton Narrow Gauge R.R. Co.*, 479 Main Avenue, Durango, Co..

L'itinerario proposto puo' essere inserito in un viaggio nel Colorado, o in un piu' ampio viaggio sugli Stati Uniti, in prossimita' di Durango vi e' il Mesa Verde National Park, indubbiamente una delle testimonianze piu' rappresentative degli insediamenti degli Indiani d'America.

Le maggiori città situate nelle vicinanze sono Denver, in Colorado, e Santa Fe in Nuovo Messico.